

XXXIII DOMENICA ORD – C

16 novembre 2025

Guadagnarsi il pane lavorando

Prima Lettura Ml 3, 19-20

Dal libro del profeta Malachìa

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Salmo Responsoriale Salmo 97

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Seconda Lettura 2 Ts 3, 7-12

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di

voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Vangelo Lc 21, 5-19

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre ⁵alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse: ⁶«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». ⁷Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». ⁸Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: «Sono io», e: «Il tempo è vicino». Non andate dietro a loro! ⁹Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». ¹⁰Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, ¹¹e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. ¹²Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza. ¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. ¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai

parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. ¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Tutta la liturgia di questa domenica invita a guardare verso l'infinito, il punto di arrivo della storia, il senso del mondo, il valore della vita. Dove sembra che la storia finisca, e invece dove tutto comincia per non finire più.

Attraverso simboli arditissimi e immagini sconvolgenti, il vangelo di Luca proietta la storia sul futuro. *In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità (Ef 1,4).*

Chiesero a Gesù: **Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?**

Gesù non risponde indicando un tempo o un'epoca; per Lui esiste un'altra dimensione non soggetta al tempo, dentro la quale sono i valori che rimangono sempre.

L'azione potente del Verbo incarnato si irradia fino alla Materia e si serve anche delle nostre povere energie umane e i risultati non si valutano solo nel tempo e spazio. Le nostre azioni e intenzioni possono avere un valore infinito, se animate dal Cristo risorto. Non vale solo quello che facciamo, ma come lo facciamo, con che spirito, con quali intenzioni, con quale amore.

C'è un'anima nelle cose, che vale più delle apparenze e più delle quantità. C'è un nascere continuo, una Creazione sempre in atto, una novità opera dello Spirito. Il nostro compito è precisamente di portarla a termine, anche con il lavoro più umile delle nostre mani.

²²*Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. ²³Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. (Rm 8,22-23).*

Collaboriamo al compimento del Cristo.

È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. (Col 2,9-10).

Finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,13).

Abbiamo così davanti una prospettiva grandiosa sulla dimensione della storia, che non è un seguito di eventi, ma storia di salvezza e di responsabilità infinite.



FACTUS HOMO FACTOR HOMINIS FACTIQUE REDEMPTOR
JUDICO CORPOREUS CORPORA CORDA DEUS

Fatto uomo, Fattore dell'uomo e Redentore di ciò che ho fatto,
giudico, come corporeo i corpi, come Dio i cuori.
(Duomo di Cefalù)

Quella domanda degli Apostoli a Gesù allora, non riguarda un evento da localizzare nel tempo. Anche se l'evangelista Luca può aver preso ispirazione dal disastro che aveva sotto gli occhi, della distruzione del Tempio e di Gerusalemme, compiuta nel 70 d.C. dall'esercito di Tito. Quella distruzione fu vissuta dagli ebrei come la fine del mondo. Il vangelo di Luca la interpreta invece come presenza forte del Signore anche in mezzo alle tempeste più tragiche delle passioni e delle colpe umane.

Ci viene spontaneo il confronto con gli orrori delle guerre di oggi. Vergogna e infamia per l'eternità a chi si macchia di tali crimini. Sono loro i veri sconfitti, e per sempre.

Per loro è riservata una condanna senza appello nell'ultima pagina dell'Apocalisse:

Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! (Ap 22,15).

Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? (Lc 9,25).

Sono spaventato dalle responsabilità infinite che vengono accumulate nel nostro tempo. Il male infinito è tanto nella uccisione di un bambino quanto nello sterminio di un popolo.

Salvare una vita è salvare il mondo intero.

Distuggere una vita, immagine di Dio, è responsabilità infinita. Distuggere un popolo è colpa infinita. Inutile parlare di quantità.

Se si vuole la pace bisogna interrompere la spirale sempre più soffocante e violenta che porta all'autodistruzione.

Cristo risorto è l'unico che può aprire prospettive di salvezza contro il male provocato dall'uomo. Gesù ha vinto donando la vita. Fino all'ultimo ha cercato di richiamare, perdonare, cercare di scusare: *non sanno quello che fanno*». (Lc 23,34). Nello stesso tempo ha messo in guardia i discepoli: «Un servo non è più grande del suo padrone». *Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.* (Gv 15,20).

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. (Mt 24,24). Marco aggiunge: *trarranno molti in inganno (Mc 13,6).*

Per i credenti, le persecuzioni uniscono le vittime alla passione e risurrezione di Gesù, e i martiri sono i veri vincitori. Non li ha piegati nemmeno la morte. Così li descrive il Libro dell'Apocalisse: *Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli*

avevano reso. ¹⁰*E gridarono a gran voce:*

«Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?».

¹¹*Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro. (Ap 6,9-11).*



Significa che di martiri, testimoni di Lui e come Lui, ce ne saranno ancora tanti nella storia del mondo. Ma più che vittime, sono una sfida ai persecutori. Non si fa attendere la

risposta della giustizia e della misericordia di Dio: ¹³Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». ¹⁴Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. ¹⁵Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. ¹⁶Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, ¹⁷perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». (Ap 7,13-17).

Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo! (Gv 16,33).

Gesù è l'Unico Vincitore e rimane quando tutto il resto scompare. *Non vi lascerò orfani: verrò da voi. (Gv 14,18).*

Per Gesù la fine del mondo è quando si perde la percezione dell'infinito.

La vera rovina non è quando *non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta*, ma quando la vita delle persone non conta più niente, quando l'interesse politico di qualcuno diventa più importante della vita di milioni di persone; quando *verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino"*, e invece non è niente. *Badate di non lasciarvi ingannare... Non andate dietro a loro!*

Quali criteri dobbiamo avere il coraggio di adottare nel giudicare il nostro tempo e per orientare i nostri comportamenti?

Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. (Eb 12,3).

Così anche voi: quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. (Mt 24,33). Significa che sta per essere strappato il velo che copriva la faccia di tutti i popoli

e la coltre distesa su tutte le nazioni (Is 25,7), che impediva di vedere per intero il progetto del Creatore.

Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. (Col 1,24).

Così anche le mie piccolissime, insignificanti azioni, possono avere un valore infinito, in comunione con Colui che ha dato la vita per me: *non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. (Gal 2,20).*

Al termine del nostro cammino non c'è il nulla: *Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».*

Tutta la creazione deve unirsi alla lode, alla festa, al ringraziamento. Tutti gli strumenti musicali devono essere al servizio di questa adorazione, *perché il Signore ha compiuto meraviglie... ha fatto conoscere la sua salvezza... ha rivelato la sua giustizia.* Tutto si realizza all'interno del suo amore: *Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

Il fragore delle acque dei fiumi, delle cascate, della tempesta del mare, sono come uno scroscio di applausi di tutta la creazione: *I fiumi battano le mani, le montagne esultino insieme davanti al Signore che viene a giudicare la terra: giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.*

La nuova creazione è già iniziata: è vivere da risorti: *con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. (Col 2,12).*

¹ Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ² rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. ³ Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! ⁴ Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. (Col 3,1-4).